

822

822

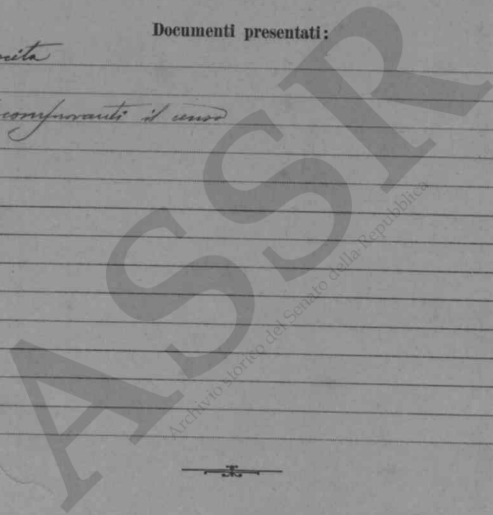
# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore De Tullio Antonio  
 Data del R. Decreto di nomina 18 Settembre 1924.  
 Categoria nel R. Decreto riferita 21<sup>a</sup>  
 Luogo e data di nascita Bari il 22 marzo 1874  
 Titoli gentilizî e cavallereschi, Professione, ecc.

### Documenti presentati:

- 1) Fede di nascita
- 2) Documenti comprovanti il corso



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Cassio  
 Data della relazione e numero dello stampato 24 novembre 1924 (XXXV)  
 Data dell'ammissione 22 novembre 1924 Data del pagamento 22 novembre 1924  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 22 novembre 1924

### Annotazioni:

Morto a Bari il 25 Ottobre 1934 - XI  
Comunicato il 27/12-1934 - XI



# MUNICIPIO DI BARI

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

## CERTIFICATO DI NASCITA

Il sottoscritto Ufficiale di Stato Civile del Comune di Bari certifica che dal registro degli atti di nascita

### RISULTA

che

*de Lullio Antonis*

figlio di

*Domenico*

e di

*Corvo Angela*

è nato nel Comune di Bari il giorno

*ventidue Marzo*

mille

*ottocento cinquantaquattro*

giusta l'atto N. *294* Parte I:

Si rilascia in carta libera a richiesta

*S. I. S. Il Suoore De Lullis*

da servire per uso

*Al Senato*

Bari, *3* *ottobre* 192*4*

L'Applicato

Il Capo Sezione

*[Signature]*



L'Ufficiale dello Stato Civile

*[Signature]*

Tribunale Civile e Penale di Bari

Visto per la legalizzazione dell'Ufficio di Stato Civile di Bari

Bari 4 ottobre 1924

Il Cancelliere Delegato



*V. C. Pignatelli*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



Ufficio Distrettuale delle Imposte *di Bari* *103*  
 Dirette di Bari *Distretto*  
 Bollo *L. 1.00*

Si certifica dal sottoscritto Direttore *Distretto* *6.00*  
 dell'ufficio suddetto che il Sig. De Cullio *prop. 2* *32.40*  
 Antonio fu Annunzio, commerciante, figlio *brutto* *0.70*  
 suo iscritto nelle matricole di possessori di *Capale* *L. 43.10*  
 terreni di fabbricati e dei redditi di ricchezza *due lire quarantatre*  
 mobile sul Comune di Bari come dai e fu 10  
 seguenti prospetti:

*Corroni*

Anno	Articolo		Reddito Impugnabile	Imposte Comunale	Imposte Comunale	Imposte Provinciali	Contributi
	dettaglio	Quota					
1921	19373	1556	26 90	11 80	5 38	19 84	36 44
1922	19373	1611	26 90	5 88	19 86	10 84	35 98
1923	19373	1654	26 90	5 88	19 84	11 06	36 44
1924	19373	1741	26 90	5 84	19 84	11 58	37 31
							<i>Capale</i> <i>L. 146 V</i>



Direttore

*[Signature]*

*11/218*  
*El 4-10-24*  
*Esatte L. 99.10*  
*48 Dir. int. ex*

*Fabbricati*

1921	13426	1465	9.442 50	2.619 24	4.004 02	1.582 85	8.006 14
1922	13426	1501	9.442 50	2.624 64	3.919 42	1.432 24	7.949 63
1923	13426	1521	9.442 50	2.624 64	4.145 44	1.498 58	8.295 46
1924	13426	1593	9.442 50	2.624 64	3.663 96	1.584 35	7.945 94
							<i>Capale</i> <i>L. 39.154</i>



*Segue ricchezza mobile per comuni tenuti.*

H

*Ricchezza mobile* *dati* 13.

Anno	Articolo		Prodotto Impugnabile	Imposta Eccesiva	Imposta Annuale	Imposta Provinciale	Imposta Censuale	
	Indice	Punto						
1921	x 300	1136	16.000 =	3.996 =	259 50	259 50	3.515 20	
1922	x 300	1129	22.000 =	4.041 85	259 50	259 50	4.561 85	
1923	x 300	1145	22.015 10	4.045 40	259 50	259 50	4.564 90	
1924	x 300	1216	22.037 =	4.051 35	129 80	129 80	4.311 00	
							Totale	16.952 15

*La ricchezza mobile dichiarata nell'anno 1924*  
*Barri 4 ottobre 1924*



Il Direttore

*[Signature]*

REGNO

1924



# Il sottosegretario Esattore delle Imposte di Bari Attesta:

Che il Sig. Onor. Antonio De Tullio fu Domenico  
ha pagato per imposte sui Terreni, Fabbricati e  
Ricchezza Mobile per gli anni 1921-1922 e 1923, per  
tassa Erariale, Provinciale e Comunale, le seguenti  
somme:

Per l'Anno 1921.

Imposta	art. 5 r. 10	art. 5 Cat. 10	Impugnabili	Somma annua pagata	
Terreni	1556	13223	2690	19	85
" <i>Reb. 04<sup>no</sup></i>	"	"	"	0	80
" <i>Sor. Com.<sup>le</sup></i>	"	"	"	8	45
" <i>Sor. Prov.<sup>le</sup></i>	"	"	"	7	90
Fabbricati	1465	13426	9472 50	55	30 15
" <i>Sor. Com.<sup>le</sup></i>	"	"	"	15	98 80
" <i>Sor. Prov.<sup>le</sup></i>	"	"	"	8	77 45
Fabbricati	1598	2559	381 00	2	14 80
" <i>Sor. Com.<sup>le</sup></i>	"	"	"	64	30
" <i>Sor. Prov.<sup>le</sup></i>	"	"	"	35	30
R. Mobile	1136	300	16000 00	29	96 00
" <i>Sor. Prov.</i>	"	"	"	2	59 70
" <i>Sor. Com.<sup>le</sup></i>	656	"	"	2	59 10

Totale *L* 11.872 00

Per l'anno 1922.

6

Imposta	art. ruolo	art. Catasto	Impontibile	Somma annua pagata
Terreni	1611	19373	26 90	35 90
- Canoni	"	"	" "	2 25
Edificati	1501	13726	9472 50	4979 45
"	1626	2559	381 00	311 90
Ac. Mobile	1129	300	16000 00	3260 85
- Sor. Ter. <sup>te</sup>	"	"	" "	259 70
- Sor. Com. <sup>te</sup>	694	"	" "	259. 05
Totale $\text{L}$				12.109 10

Per l'anno 1923.

Imposta	art. ruolo	art. Catasto	Impontibile	Somma annua pagata
Terreni	1654	19373	26 90	36 80
- Canoni	"	"	" "	1 00
Edificati	1521	13726	9472 50	8295 75
"	1652	2559	381 00	324 60
Ac. Mobile	1175	300	22000 00	4041 85
- Sor. Ter. <sup>te</sup>	"	"	16000 00	259 70
- Sor. Com. <sup>te</sup>	"	"	16.000 00	259 70
Totale $\text{L}$				13.219 40

Si richiaccia il presente a richiesta dell'interessato.

Orani 4 Ottobre 1924.



L'Esattore

Senatore Artusino De Cullia

---

ACSIR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **De Tullio Antonio**

*Senatori votanti* . . . . .

269

*Maggioranza* . . . . .

134

*Senatori favorevoli* . . . . .

175

*Senatori contrari* . . . . .

92

*Senatori astenuti* . . . . .

**Il Senato**

SENATO DEL REGNO ( N. XXXV  
*Accusanti* )

## RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor De Tullio Antonio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre del corrente anno, per la categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il sig. Antonio De Tullio.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nel sig. De Tullio

gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 21 novembre 1924.

CASSIS, *relatore*.

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore DE TULLIO Antonio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .					
Cavaliere Ufficiale . . . . .					
Commendatore. . . . .					
Grande Ufficiale . . . . .					
Gran Cordone. . . . .					

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

1857

1854

1857

M

806

Ode Tullio

Antonio

ASCR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



17  
REALE FOTOGRAFIA  
Cav. L<sup>RO</sup> ANTONELLI  
MATTEUCCI

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



82  
1925

**ASSR**  
Archivio storico del Senato della Repubblica



15

1925

Morto a Bari il 9 ottobre 1934 XII

**ASSSR**  
Archivio storico del Senato della Repubblica

ON. SENATORE

DE TULLIO Geronimo Antonio

Dal

al

Di



## AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.

Mod. 1

VAGLIA N.

25

59

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

Sansone Antonio de' Cullio  
Bari - Corso Vitt. Emanuele 91



COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

16  
175

La prefettura per  
la mia qualità  
appartenente all'  
Amministrazione  
Pubblica debbono  
D. del Regno -  
A. V. Julli'o  
Navi 18-4-30 VIII

Archivio storico del





Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.

AGILIA  
25  
66

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On. Ac Bullio Antonio

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

193

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

**IL SENATORE**

*Antonio Lelli*

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 109 Al recapito - Rimesso al fattorino ad ore

04. 30 1. eigr. 1979

(VII)

19

SENATORE FEDELE ROMA

CIO TELEGRAFICO  
DI  
ROMA

RC  
TO  
W

GP  
GPR  
TMA  
CTA

Il Governo non assume alcuna  
Le tasse riscosse in meno per er  
Il destinatario è invitato a firmare.  
In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

zio della telegrafia.  
bilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
ia dal fattorino ed a segnarsi la data e l'ora della consegna del telegramma. In

Ricevuto il \_\_\_\_\_ 192 \_\_\_\_\_ ore

Riferenza **1380**



Per Circuito N. \_\_\_\_\_

**GRANATO**

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	1004 BARI	12504	10	5	10	

MOTIVI SALUTE IMPEDISCONMI COMPiere MIO DOVERE, LETULLIO

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

SEGRETERIA

Federazione di GariFascio di Gari

## SCHEMA PERSONALE

dell'On. De Tullio Antonio

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 1° Febbraio dell'anno 1925 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Gari).

L'anzianità retrodatata al giorno \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

"ad honorem"

3  
PRESIDENTE SENATO REGNO ROMA

(Mod. 30 Telegr. 1934) (A) (XII)

UFFICIO TELEGRAFICO  
01

ROMA

ROMA

INDICAZIONI DI URGE

Avviso di ricezione  
Telegrammi

Il Governo non assume alcuna responsabilità  
Le tasse riscosse in meno per errore ed in  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta  
cazioni Il destinatario perde il diritto di reclamarle

segnarvi la data e l'ora  
della consegna.

essera completata dal mittente.  
folla consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

La ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio  
dell'Europa centrale, e per telegrammi liberi e con vari paesi esteri  
di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero  
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quella del telegramma,  
il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti  
della presentazione.

Riceruta il \_\_\_\_\_ 1934 ore \_\_\_\_\_  
 Pel circuito N. \_\_\_\_\_ Ricevente \_\_\_\_\_

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA
	ROMA	



NUM. PAROLE DATA DELLA PRESENTAZIONE  
 SENATO DEL REGNO  
 SEGRETARIATO GENERALE

VIA E INDICAZIONI  
EVENTUALI D'UFFICIO

RM BARI 5700 14 25 0345-

Data 25 OTT 1934 Anno XIII  
 N. \_\_\_\_\_ Tr. \_\_\_\_\_ Cat. \_\_\_\_\_

COSTERNATI PARTECIPIAMO MORTE SENATORE ANTONIO DE TULLIO, - FAMIGLIA DE TULLIO,

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESECUZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1930 (A)  
IX



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 25/10/34 193 ore pel circuito N.  
all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettera ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Famiglia del compianto Senatore DE TULLIO

DESTINAZIONE B A R I

TESTO La dolorosa scomparsa del Senatore Antonio De Tullio che tutta la sua nobile vita aveva dedicato al pubblico bene portando negli alti uffici ricoperti apprezzato contributo di esperienza et di alta passione patriottica rattrista vivamente il Senato stop Mentre assicuro i congiunti dello Estinto che la memoria di Lui resterà cara et venerata nei nostri cuori porgo l'espressione del maggiore cordoglio del Senato et delle mie personali vivissime condoglianze stop

Presidente del Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.



Bari, 27 Ottobre 1934-XII

23

A S.E.

Il Cav. LUIGI FEDERZONI  
Presidente del Senato

R o m a  
-----

L'alta parola che l'E.V. ha avuto la bontà di rivolgere alla mia famiglia in quest'ora di profondo dolore per noi ci è riuscita di grande conforto.

In modo particolare mia Madre è assai grata all'E.V. della parte che V.E. anche a nome del Senato ha preso al nostro cordoglio.

Voglia V.E. gradire l'espressione della nostra gratitudine.

Con devoti ossequi.

dell'E.V. dev:ma

*A. deputato*

ANTONIO DE TULLIO

nato a Bari il 22 marzo 1854

nominato Senatore il 18 settembre 1924

morto a Bari il 25 ottobre 1934=XII

Datosi giovanissimo alla politica, aveva partecipato attivamente alla vita amministrativa della sua città. Nel 1895 fu eletto presidente della Camera di commercio e fu riconfermato a tale carica per dieci volte, fino all'istituzione del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa del quale fu vice-presidente. Fece parte di importanti Commissioni, tra cui quella dei Trattati, e dopo la guerra fu dal ministro del Commercio inviato in missione a Parigi e a Londra. Iniziò il movimento di partecipazione alle mostre nazionali ed estere dei produttori industriali pugliesi. Quando fu istituita la Fiera del Levante il Duce volle che il De Tullio ne fosse il primo presidente. Fondò la Camera di commercio italo-orientale e il deposito franco che porta il suo nome. Aveva avuto la tessera d'onore del Partito --



579/2367

Roma, 3 Dicembre 1934-XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Antonio DE TULLIO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Spettabile Famiglia DE TULLIO  
Corso Vittorio Emanuele, 42  
B A R I

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

### 13° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 3 dicembre 1934 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

**BISCARETTI GUIDO**, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 12 maggio, che è approvato.

#### Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Aldi Mai, Badaloni, Bergamasco, Bollati, Bombi, Borletti, Borromeo, Cagnetta, Cassis, Castiglioni, Conti, Cornaggia, Da Como, De Capitani d'Arzago, De Michelis, Faelli, Gajo, Gigante, Ginori Conti, Giuria, Grosso, Guaccero, Imberti, Lanza Branciforte, Larussa, Lissia, Maury, Menozzi, Micheli, Miliani, Odero, Passerini Napoleone, Pecori Giraldi, Peglion, Pelli Fabbroni, Piccio, Poggi Tito, Ronco, Segrè Sartorio, Suardo, Tassoni, Todaro, Torraca, Vaccari, Vassallo, Venturi, Versari, Mori.

#### Commemorazioni.

**PRESIDENTE.** — Nell'ultima delle nostre sedute mi ero fatto interprete dell'unanime sentimento dell'Assemblea esprimendo voti fervidissimi per la preziosa salute di uno fra i più cari, insigni e operosi colleghi nostri, che una

grave infermità aveva colpito; pur troppo la comune speranza doveva mutarsi pochi giorni appresso in amaro cordoglio. La lunga interruzione dei nostri lavori non mi ha consentito di rievocare prima d'oggi davanti al Senato la figura di Corrado Ricci; ma il tempo trascorso non ha lenito la tristezza del nostro rimpianto per una tal perdita, che ha tolto a questa Assemblea un membro illustre, alle discipline archeologiche e storiche uno dei cultori maggiormente pregiati, al Fascismo un fedele militante, a noi tutti un incomparabile amico.

Dalla natia Ravenna, ove aveva già dato chiari e precoci segni delle sue attitudini di studioso e del suo amore per gli antichi monumenti, Corrado Ricci si trasferì a Bologna per seguirvi i corsi di giurisprudenza. Ma la sua anima di artista, in quel centro vivacissimo di nuove correnti intellettuali emananti dal magistero carducciano, fu attratta piuttosto agli studi di letteratura e d'arte; e durante un quindicennio egli venne svolgendo, in tale campo, un'attività intensa e feconda che gli conquistò chiara rinomanza di letterato, di critico e di storico.

In un secondo periodo all'attività nobilissima dello scrittore si accompagnò quella non meno ammirevole del funzionario, dedicata alla difesa, alla restituzione e all'illustrazione del patrimonio artistico nazionale: riordinamento delle Gallerie di Parma e di Modena; sovrintendenza e restauri dei monumenti ravennati; riordinamento e ampliamento della Pinacoteca di Brera, delle Gallerie fiorentine, del Museo del Bargello, delle quadrerie di San Gimignano e di Volterra. Ovunque fu mandato a esercitare il suo ufficio delicatissimo, egli provvide infaticabilmente a riconoscere, a salvare, a metter in luce e in valore i capolavori del passato, con passione vigilante, con una competenza che abbracciava ogni secolo e ogni for-

ma d'arte, qualità pareggiate solamente dal senso costante e inflessibile dell'interesse esclusivo dello Stato. Quella efficacissima opera toccò l'apice nel tempo in cui Corrado Ricci fu chiamato alla direzione generale delle antichità e delle belle arti. Attraverso complesse difficoltà di ambiente e di mezzi, allora determinate sopra tutto dalla sordità totale del mondo politico dinanzi ai problemi artistici, l'importante organismo fu ricostruito dalle fondamenta; la questione del personale fu risolta mediante l'attrazione di studiosi valenti nelle file dell'Amministrazione; il controllo dello Stato su tutto il nostro patrimonio artistico fu rigorosamente e proficuamente affermato; l'esodo dei nostri tesori fu raffrenato; la cura per le antichità divenne più gelosa; gli scavi di Pompei, di Ostia, di Cere, di Pesto ebbero un impulso notevole; alle collezioni pubbliche cominciò l'affluenza di pregevoli doni, e tutte le manifestazioni artistiche rifiorirono.

Fin da allora Corrado Ricci concepì quell'ardita e geniale disegno della liberazione dei Fori Imperiali, che fu il suo maggiore orgoglio e costituirà, per il suo nome, un imperituro titolo d'onore. Per quell'idea lottò accanitamente vent'anni, finché non la vide, con il prodigio fascista della Via dell'Impero, attuata, sviluppata e resa ancor più grandiosa, al di là del suo sogno più audace, dalla volontà creatrice e dalla sapienza romana di Mussolini. Sempre ardente patriota come ogni vero romagnolo, egli non smarrì in nessun momento fra le memorie e le immagini delle età lontane la consapevolezza dei doveri civici imposti dalla realtà presente; dotato di retta e acuta sensibilità politica, fu in quest'Aula fra i primi che salutarono nella Rivoluzione delle Camicie Nere il moto rigeneratore dello spirito e della vita della Nazione. E ci sembra di udire ancora qui la sua eloquenza misurata e severa pronunziare, a proposito del triste episodio di Traù, parole che conservano tutto il loro alto significato ammonitore.

Dall'esercizio della professione forense erano saliti all'arringo parlamentare, appartenendo per lunghi anni alla Camera dei Deputati prima che a questa Assemblée, Giuseppe

D'Andrea, di Benevento, Ludovico Fulci, di Messina, Marco Pozzo, di Novara, i quali pur di recente vennero a mancarci: tutti e tre assidui e alacri alle discussioni del Senato; particolarmente versato il D'Andrea nelle questioni concernenti le provincie meridionali e le colonie; lodato il Fulci sopra tutto per il fervore e la chiarezza con cui curò le sorti della sua infelice città dopo il disastro sismico del 1908; degno di ricordo il Pozzo per il copioso contributo portato a dibattiti su argomenti giuridici e finanziari.

Provenivano dal ceto dei produttori altri due egregi Colleghi ultimamente scomparsi, i quali avevano entrambi onorevolmente lavorato per il progresso economico del Paese. Parlo di Antonio De Tullio, convinto antesignano e propugnatore della ascensione della sua Bari, primo benemerito presidente della Fiera del Levante quando questa fu istituita; e di Angelo Carminati, bergamasco, uno dei veterani della nostra espansione politica e commerciale, compagno, in memorande lotte, di Manfredo Camperio e d'Antonio Cecchi, uno dei così detti visionari, alla cui fede, sostenuta da saldo spirito di iniziativa e di sacrificio, si dovette l'acquisto del Benadir alla bandiera italiana.

Dalla cattedra tenuta con vanto di ingegno e di dottrina, erano venuti alla politica Francesco Lorenzo Pullè, glottologo e sanscritista eminente, Filippo Giacomo Novaro e Francesco Durante, maestri della chirurgia, Alessandro Martelli, geologo e mineralogista di vasta fama. Il senatore Pullè, nativo di Modena, era stato anche un animoso soldato. Volontario di guerra due volte: a sedici anni, con Garibaldi nel Trentino; a sessantacinque, fante sul Podgora e sul Carso. Fu ferito a quota 208 e decorato al valore. Il Novaro, operatore di insuperabile abilità e sicurezza, instauratore di moderni indirizzi nella tecnica chirurgica, aveva diretto successivamente le cliniche di Siena, di Bologna e di Genova, creando tre generazioni di allievi che ne continuano la tradizione luminosa. Fin dal 1875, essendo soltanto aiuto alla clinica di Torino, aveva osato introdurvi, fra la meraviglia e la diffidenza dei più, l'anti-

sepsi, e vi aveva conquistato notorietà e autorità con gli originali metodi operativi, appresi poi e adottati dagli altri, perfezionati da lui stesso nel seguito delle sue indagini e delle sue esperienze, che si prolungarono sino al giorno in cui egli, tuttora nel pieno vigore delle sue forze intellettuali, dovette lasciare l'insegnamento perchè colpito dai limiti di età. Né le virtù di cittadino furono, in Filippo Giacomo Novaro, meno apprezzabili dei meriti scientifici. Quando la sua Diana Marina fu sconvolta e distrutta dal terremoto, le opere di salvataggio furono guidate indefessamente dal figlio glorioso della piccola terra ligure. Egli era un fascista schietto, incrollabile nella propria certezza, e ha voluto essere rivestito, per il viaggio estremo, della camicia nera. E non vedremo più fra noi la bella e veneranda figura di patriarca, né più udremo il pacato e savio ragionare di quell'altro sommo rinnovatore della chirurgia italiana, che era il senatore Durante. Noi amavamo e onoravamo in lui il decano per anzianità di nomina della nostra Assemblée, di cui faceva parte dal 26 gennaio 1889; ma sopra tutto ammiravamo in Francesco Durante il fondatore della scuola chirurgica romana, colui che vi recò, insieme con la sua maestria d'operatore, l'impulso di nuove dottrine, formulando per primo la teoria embrionale della genesi dei tumori e ideando processi geniali di intervento e di cura.

Grande scienziato avrebbe potuto essere anche il nostro caro indimenticabile Alessandro Martelli, a cui la dovizia brillante e insieme solida dell'intelletto avrebbe potuto dischiudere la via per le maggiori conquiste nel campo ov'egli ha pur segnato, con ricerche e lavori pregevoli, un'orma duratura. Restano infatti di lui studi importanti sui giacimenti minerali di parecchie regioni italiane, sui rapporti fra boschi e acque, sulle forze idrauliche, sui laghi artificiali, sui combustibili nazionali. Ma il camerata Martelli aveva sortito dalla natura la temprà di un forte uomo d'azione, e in lui, figlio di un valoroso garibaldino, era dominante la passione della Patria. Eccoli arruolarsi volontario allo scoppio del conflitto mondiale, durante il quale conseguì due promozioni per merito di guerra; eccoli, dal 1919

in poi, fra i capi della riscossa fiorentina contro l'opprimente usurpazione sovversiva, fino alla Marcia su Roma, a cui partecipò con giovanile entusiasmo. Deputato fascista dei più autorevoli e meglio preparati, sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, ministro dell'Economia nazionale, presidente dell'Azienda Generale Petroli, dopo avere dimostrato in ciascuno di questi uffici rare doti di sapere, di equilibrio e di dirittura, era entrato in Senato il 1° marzo di quest'anno, con la possibilità di portare ai nostri lavori la cooperazione inestimabile della sua capacità, della sua esperienza e del suo profondo sentimento fascista. Un crudele quasi improvviso morbo ha troncato tanta energia di intelligenza e di produttività, avanti ch'essa potesse dare anche qui la propria misura e i propri benefici.

Sorte simile, in età egualmente lontana dalla vecchiezza, ha tolto alla nostra affettuosa aspettazione un altro uomo di elevato prestigio morale e politico, egli pure da pochi mesi appartenente al Senato: Gelasio Caetani, la personalità del quale aveva come principale carattere una felice versatilità, congiunta a una cultura straordinariamente estesa, ma sorretta dalla disposizione ad applicarsi con pari serietà a studi e attività di ordine diversissimo: l'ingegneria e la diplomazia, l'agricoltura e la storia, la politica e la scultura; e in ciascuna di queste manifestazioni del suo spirito Gelasio Caetani fu qualcuno e fece qualche cosa che merita e meriterà di non essere dimenticata.

Il giovane patrizio nato da una delle più antiche e nobili famiglie d'Italia non aveva voluto dover nulla al proprio grado sociale. Laureatosi ingegnere a San Pietro in Vincoli, si era specializzato nella tecnica mineraria, affermandosi poderosamente negli Stati Uniti, ove aveva voluto cominciare la sua esperienza come semplice operaio: in pochi anni vi aveva conquistato col suo lavoro professionale una posizione di prim'ordine. Aveva abbandonato questa, al preannunzio dell'intervento dell'Italia nella guerra europea: era tornato per arruolarsi volontario, ed era stato un prode fra i prodi. L'epica mina del Col di Lana rimarrà memoranda fra gli episodi più splendidi della

guerra. La croce dell'Ordine Militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valore erano state alto riconoscimento dell'eroismo di lui.

Congedatosi dopo la vittoria, Gelasio Caetani si era dedicato alla bonifica dei suoi tenimenti nell'Agro Pontino, ardua impresa per la quale egli aveva percorso con l'opera e col sacrificio personale quella che è stata poi, su vastissima scala, la prova più grandiosa del rinnovamento fascista. In pari tempo aveva affrontato, con le ricerche suggeritegli dal restauro della rocca avita di Sermoneta, la ricostruzione documentata della storia della sua millenaria casata, mediante l'esplorazione e la pubblicazione sistematica del prezioso archivio della *Domus Caetana*; e ne aveva tratto alcuni volumi di particolarissima importanza. Ma l'appello di un imperativo dovere lo aveva presto tolto alle care fatiche della terra e degli studi. Nazionalista fra i più consapevoli e animosi, aveva dovuto accettare, a malgrado di ogni sua vecchia ritrosia, di scendere nella lotta come uno dei candidati per Roma, nelle elezioni generali politiche del 1921; e col suo nome, con la sua combattività, con l'efficacia limpida e diritta della sua parola aveva notevolmente cooperato alla vittoria su le avverse forze del demagogismo socialista, popolare e massonico. Alla Camera, in quei torbidi anni di lotta senza quartiere contro l'intrigo parlamentare e la sopraffazione sediziosa, aveva messo la sua magnifica tempra di polemista e la sua varia competenza al servizio di quella che era già la causa del Fascismo. Dopo la marcia su Roma era stato mandato dal Duce ambasciatore a Washington, ove era rimasto cinque anni, veramente degno e idoneo a rappresentare colà la nuova Italia sorta dalla guerra e dalla rivoluzione. In questi ultimi anni, reduce fra noi, si era ridato fervidamente alle predilette imprese degli studi e dell'agricoltura, trovando quasi un nuovo riposo dello spirito nel coltivare anche con gusto e finezza singolari la scultura.

Una vita così piena, un'obbedienza così costante e generosa agli ideali supremi hanno fatto di Gelasio Caetani, di questo gran signore e gran lavoratore, un tipo compiuto di italiano impareggiabile e di perfetto fascista. Siamo certi che la Patria ne ricorderà il nome e l'esempio.

Il senatore Pietro **Sormani** ha lasciato scritto nelle sue disposizioni testamentarie: « Prego il Presidente del Senato di astenersi dalla mia commemorazione, tale cosa non meritando la mia modesta vita ».

Devo inchinarmi silenziosamente alla volontà dell'amato e buon Collega; ma il rispetto di essa nulla può togliere alla sincerità commossa del rimpianto che tributiamo a Pietro Sormani come agli altri camerati e colleghi che ci hanno lasciato.

**MUSSOLINI, Capo del Governo.** Il Governo si associa alle parole commosse pronunziate dal Presidente di questa Assemblea.

Desidero rivolgere un particolare tributo alla memoria dei senatori Gelasio Caetani, Alessandro Martelli e Corrado Ricci. Essi hanno servito fedelmente lo Stato.

#### Petizioni.

**BISCARETTI GUIDO, segretario.** Dà lettura del sunto di alcune petizioni.

#### Omaggi.

**BISCARETTI GUIDO, segretario.** Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

#### Messaggi del Capo del Governo.

**PRESIDENTE.** Comunica al Senato un messaggio del Capo del Governo riguardante la istituzione, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, e la nomina a Sottosegretario di Stato del dottor Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

Comunica altresì un messaggio del Capo del Governo con il quale il Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano di Cortellazzo è delegato ad intervenire alle sedute del Senato.

#### Registrazioni con riserva.

**BISCARETTI GUIDO, segretario.** Dà lettura di un messaggio del Presidente della Cor-

*base.*

Bari, 5 Dicembre 1934=XIII 28

A S.E.  
Il cav. LUIGI FEDERZONI  
Presidente del Senato del Regno

V. X

R O M A

=====

Con profonda commozione abbiamo letto le nobili parole da V.E. pronunziate nella seduta del Senato del 3 corrente in memoria del nostro caro Scomparso.

Anche a nome della mia famiglia porgo all'E.V. l'espressione del nostro animo grato.

Con ossequi

dell'E.V. dev:mo

*D. de Puffis*

Onorevole

De Tullio<sup>30</sup>

Antonio

Senatore del Regno

Nominato con R. D.

18 settembre 1924

per la Categoria

2/a

Prestò giuramento il

22 novembre 1924

Nato il

22 marzo 1854

in

Gari

Provincia di

Gari

Residente in

Roma - Gari

Provincia di

Roma - Gari



De Tullio Antonio

Paternità *Donnino*Data di nascita *22 marzo 1854*Luogo di nascita *Bari*Nomina *18 settembre 1924 Catog. 21<sup>o</sup>*Convalidazione *22 novembre 1924*Giuramento *22 novembre 1924*

Professione

Titoli accademici, nobiliari, ecc.

Osservazioni

*Morto a Bari il 2<sup>o</sup> ottobre 1936. XII*